

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestrale Lire 27; Trimestrale Lire 14; Estate Lire 120. — Periodicità: Un numero cent. 28. — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serena N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 390 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO.

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionali Lire 2; Crossata L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Virgilio N. 10 — Milano (11).

Pola Anno 16 — Numa. 200

Conto Corrente con la Posta

Giovedì 23 Agosto 1934 Anno XII

LE GRANDI MANOVRE DELL'ESERCITO DELL'ANNO XII

L'offensiva azzurra sferrata su tutta la fronte dei rossi le cui forze riescono in alcuni settori ad arginare i violenti attacchi

Il Re e il Duce assistono alle operazioni che preludono alla grande battaglia finale

SCARPERIA, 22 agosto
Alle ore 21 di ieri forze aeree azzurre bombardarono il centro vitale di Bologna, provocando danni sensibili. Il movimento ferroviario è paralizzato, magazzini viveri e materiali incendiati.

All'alba di stamane (22 agosto) la battaglia si è riaccesa su tutta la fronte e a destra questa accorta per l'intera giornata. Nel settore Reno e Ombriano attacchi costei si intensificano, ma vengono respinti ed una frangere tutti in breve tempo. Lungo la direttrice di Val Sutta il primo Corpo d'Armata azzurro, nella zona dei bacini, non realizza alcuna successione di fronte ad una difesa abile e manovrata. A cavallo della rotabile di Castiglione del Popoli, il suo attacco si esaurisce contro le posizioni già organizzate di Megaluccia e Poggio Castello. L'attacco sferra in forza con obiettivo Piatto del Veltino, supera la resistenza rossa tra Megaluccia e Poggio Castello, ma s'infrange contro le posizioni di Monte e Poggio Rocca e in Alto Santerno, sulla fronte del settimo Corpo d'Armata azzurro, nonostante la naturale robustezza delle posizioni nemiche. Sostenute da un poderoso schieramento di artiglieria, le divisioni 28 e 19, favorite dalla nebbia naturale abilmente integrata di quella artificiale, riescono ad impedire ai sassi, di Castro Poggio alle Poste e Necoloretta.

I rossi ripiegano ordinatamente su Monte Beni e Monti del Carpaccio, dove organizzano una nuova resistenza. Nel medie Santerno gli attacchi azzurri neutralizzano puntate offensive dei rossi. In conclusione, al termine della giornata, i rossi, resistendo e reagendo alla pressione azzurra lungo la linea Bacchini del Brusonese, Fosso del Biscione, il Biscellone, Rio Magnola, Monte Cuccione hanno raggiunto lo scopo di segnare l'attacco nel suo progresso avvicinando alle posizioni sulle quali essi intendono resistere ad oltranza.

Frattempo, in previsione della battaglia decisiva e in relazione al proprio concetto d'azione, sfaccendare energicamente al centro e manovrare sulla destra, il comandante azzurro sposta la seconda divisione celebre «Emanuele Filiberto» (Testa di Ferro) in Val Segno. L'attività delle opposte forze aerea è stata ostacolata dalle favorevoli condizioni atmosferiche.

S.M. il Re ha percorso il fronte di Battaglia di Val Santerno, assistendo allo svolgersi delle operazioni fra il 6. Corpo (rossi) e il 7. (azzurri) poi si è diretto in Val Segno. Il Duca ha dedicato le sue gloriosi militari all'esame della divisione, celeste di recente formazione, operante in Val Lamone e Val Segno, per studiarne l'organizzazione e le possibilità di impiego in terreni montani, aspri e accidentati. Ha perciò rimontato le diverse cessioni, le ha attese ai punti di obbligato passaggio, ha interrogato i comandanti, ha passato in rivista il 6. bersaglieri e i reparti a cavallo motorizzati d'autoparafili, esprimendo a tutti la sua alta soddisfazione. Nei presi di Casaglia ha incontrato S.M. il Re, che aveva risalito la valle tra continue acclamazioni. Il Re e il Duce si sono intrattenuti a colori. Mentre il Re proseguiva per Val Segno, il Duce ha ripreso la via del ritorno a piedi per circa 14 km, fino a Roma, solle due ore di marcia) lungo la strada e per ripide scorrerie, fatto segno a spontanea e calrose dimostrazioni di giubilo e di festa da parte degli abitanti dei gruppi di casolari e delle borgate sparse lungo la via.

La divisione del Brennero sarà per Bolzano al comando del Duca di Pistoia.
BOLZANO, 22 agosto
Le popolazioni che accolgono festivamente la divisione militare del Brennero e il battaglione delle CC. di ritorno dalle esercitazioni attive nella zona di confine. La di-

visione al completo, preceduta dall'8a brigata di fanteria, al comando del Duca di Pistoia ha attraversato la città imbandierata e tappata di cartelli inneggianti al Re, al Duca ed all'Esercito ed ha raggiunto il piazzale della Vittoria, dove le truppe sono state passate in rivista dal Comandante Generale Parietti incendiato.

All'alba di stamane (22 agosto) la battaglia si è riaccesa su tutta la fronte e a destra questa accorta per l'intera giornata. Nel settore Reno e Ombriano attacchi costei si intensificano, ma vengono respinti ed una frangere tutti in breve tempo. Lungo la direttrice di Val Sutta il primo Corpo d'Armata azzurro, nella zona dei bacini, non realizza alcuna successione di fronte ad una difesa abile e manovrata. A cavallo della rotabile di Castiglione del Popoli, il suo attacco si esaurisce contro le posizioni già organizzate di Megaluccia e Poggio Castello. L'attacco sferra in forza con obiettivo Piatto del Veltino, supera la resistenza rossa tra Megaluccia e Poggio Castello, ma s'infrange contro le posizioni di Monte e Poggio Rocca e in Alto Santerno, sulla fronte del settimo Corpo d'Armata azzurro, nonostante la naturale robustezza delle posizioni nemiche. Sostenute da un poderoso schieramento di artiglieria, le divisioni 28 e 19, favorite dalla nebbia naturale abilmente integrata di quella artificiale, riescono ad impedire ai sassi, di Castro Poggio alle Poste e Necoloretta.

I rossi ripiegano ordinatamente su Monte Beni e Monti del Carpaccio, dove organizzano una nuova resistenza. Nel medie Santerno gli attacchi azzurri neutralizzano puntate offensive dei rossi. In conclusione, al termine della giornata, i rossi, resistendo e reagendo alla pressione azzurra lungo la linea Bacchini del Brusonese, Fosso del Biscione, il Biscellone, Rio Magnola, Monte Cuccione hanno raggiunto lo scopo di segnare l'attacco nel suo progresso avvicinando alle posizioni sulle quali essi intendono resistere ad oltranza.

Frattempo, in previsione della battaglia decisiva e in relazione al proprio concetto d'azione, sfaccendare energicamente al centro e manovrare sulla destra, il comandante azzurro sposta la seconda divisione celebre «Emanuele Filiberto» (Testa di Ferro) in Val Segno. L'attività delle opposte forze aerea è stata ostacolata dalle favorevoli condizioni atmosferiche.

S.M. il Re ha percorso il fronte di Battaglia di Val Santerno, assistendo allo svolgersi delle operazioni fra il 6. Corpo (rossi) e il 7. (azzurri) poi si è diretto in Val Segno.

Il Duca ha dedicato le sue glorie militari all'esame della divisione, celeste di recente formazione, operante in Val Lamone e Val Segno, per studiarne l'organizzazione e le possibilità di impiego in terreni montani, aspri e accidentati.

Ha perciò rimontato le diverse cessioni, le ha attese ai punti di obbligato passaggio, ha interrogato i comandanti, ha passato in rivista il 6. bersaglieri e i reparti a cavallo motorizzati d'autoparafili, esprimendo a tutti la sua alta soddisfazione.

Nei presi di Casaglia ha incontrato S.M. il Re, che aveva risalito la valle tra continue acclamazioni. Il Re e il Duce si sono intrattenuti a colori. Mentre il Re proseguiva per Val Segno, il Duce ha ripreso la via del ritorno a piedi per circa 14 km, fino a Roma, solle due ore di marcia) lungo la strada e per ripide scorrerie, fatto segno a spontanea e calrose dimostrazioni di giubilo e di festa da parte degli abitanti dei gruppi di casolari e delle borgate sparse lungo la via.

La divisione del Brennero sarà per Bolzano al comando del Duca di Pistoia.

BOLZANO, 22 agosto

Stamane i 300 fascisti italiani, residenti in Inghilterra, che si trovano a Roma, da alcuni giorni si sono riuniti a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, al Vittoriano ed all'Ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio.

Con i 300 connazionali ormai i rappresentanti della Federazione fascista dell'Urbo della Federazione provinciale combattenti, dei volontari e delle sezioni dei fasci all'estero.

Presso la tomba del Milite Ignoto sull'Ara dei Caduti fascisti sono state deposte grandi corone.

Di guardia alla Mostra della Rivoluzione

Oggi 25 milizi della squadra del guglielmo del Fascio di Londra hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. La contingente cui ha assistito numero 15 milizie, si è svolta alla presenza dell'on. Scerena, Vicegerente del P. N. F., in rappresentanza del Segretario del Partito o dei rappresentanti del Comitato generale degli italiani all'estero, del Segretario federale dell'Urbo e della Milizia. Procedevano il manipolo il guglielmo e la milizia, hanno inizio la vita alla Mostra della Rivoluzione, guidati dal Segretario del Fascio di Londra. E i hanno sostato lungamente dinanzi ai documenti storici, soprattutto soffermandosi davanti alle testimonianze dell'azione politica del Duca.

Gli ufficiali del campo „Austria“ visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22 agosto

Stamane i 100 fascisti italiani, residenti in Mostra della Rivoluzione, guidati dal Segretario del Fascio di Londra, hanno inizio la vita alla Mostra della Rivoluzione, guidati dal Segretario del Fascio di Londra. E i hanno sostato lungamente dinanzi ai documenti storici, soprattutto soffermandosi davanti alle testimonianze dell'azione politica del Duca.

Il Duca ha dedicato le sue glorie militari all'esame della divisione, celeste di recente formazione, operante in Val Lamone e Val Segno, per studiarne l'organizzazione e le possibilità di impiego in terreni montani, aspri e accidentati.

Ha perciò rimontato le diverse cessioni, le ha attese ai punti di obbligato passaggio, ha interrogato i comandanti, ha passato in rivista il 6. bersaglieri e i reparti a cavallo motorizzati d'autoparafili, esprimendo a tutti la sua alta soddisfazione.

Nei presi di Casaglia ha incontrato S.M. il Re, che aveva risalito la valle tra continue acclamazioni. Il Re e il Duce si sono intrattenuti a colori. Mentre il Re proseguiva per Val Segno, il Duce ha ripreso la via del ritorno a piedi per circa 14 km, fino a Roma, solle due ore di marcia) lungo la strada e per ripide scorrerie, fatto segno a spontanea e calrose dimostrazioni di giubilo e di festa da parte degli abitanti dei gruppi di casolari e delle borgate sparse lungo la via.

La divisione del Brennero sarà per Bolzano al comando del Duca di Pistoia.

BOLZANO, 22 agosto

Le popolazioni che accolgono festivamente la divisione militare del Brennero e il battaglione delle CC. di ritorno dalle esercitazioni attive nella zona di confine. La di-

S.A.R. il Duca di Genova nominato Comandante dell'Alto Adriatico

L'Ammiraglio Scapin prenderà il comando della V Divisione

ROMA, 22 agosto

Il Capo d'Ordine della R. Marina reca che con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguimenti:

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, con la data del 21 settembre p. v. lascia il comando della V divisione a assume, dal 25 di settembre, la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

L'Ammiraglio di divisione Giovanni Battista Scapin, con la data del 21 settembre p. v. assume la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Capo di vascello S. A. R. Attilio di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 25 settembre assume la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il Comando della V Divisione per assumere quello più elevato di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 25 settembre assume la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il Comando della V Divisione per assumere quello più elevato di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 25 settembre assume la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il Comando della V Divisione per assumere quello più elevato di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il Comando della V Divisione per assumere quello più elevato di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il Comando della V Divisione per assumere quello più elevato di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, rimanendo a disposizione del Ministero per le operazioni.

L'Ammiraglio di divisione S. A.

R. Giacomo di Savoia, Duca di Spoleto, con la data del 10 ottobre assume la carica di Capo Ufficio Operazioni del comando in capo del Dipartimento marittimo del Basento Tiranico.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il Comando della V Divisione per assumere quello più elevato di Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, con la data del 25 settembre p. v. lascia la carica di

Giovani Istriani

Rubrica del G.I.F. Istriano

Stati d'animo

Il problema della valorizzazione dei giovani (intendo parlare della valorizzazione dei giovani capaci e politicamente sani) si è esaurito nelle discussioni e nelle polemiche giornalistiche.

I risultati pratici in un settore così delicato sono stati assolutamente insignificanti. E ciò non causa la insufficienza intellettuale e politica della nuova generazione, ma perché le misure di misura per stabilire la capacità e gli stati d'animo sono state diverse a seconda che si trattasse di giovani o di anziani.

Per il futuro bisogna quindi, cambiare sistema: porre, cioè su un piano di ugualanza le diverse generazioni e trovare il comune denominatore per conciliare le necessità e i diritti. Altrimenti si rischia (è inutile illudersi) di creare conscientemente una situazione di disagio che inavvertibilmente, in seguito, darà luogo al cozzo tra due generazioni altrettanto meritose.

Bisogna, perciò, conciliare le necessità morali e finanziarie delle diverse generazioni, a seconda dei meriti e a seconda degli statuti di animo: ciò equivale a vagliare severamente (nei vari casi ampi) le capacità in intellettuale, le doti morali, le inclinazioni sentimentali di altri tempi, le imprese compiute durante la guerra e durante la rivoluzione.

Prenecessa indiscutibile è che il Partito, per la continuità della Rivoluzione, abbia una reale aristocratica; e quando si parla di aristocrazia si intende aristocrazia dello spirito.

Per i poteri di comando, quindi, la regno corporativo ci richiede persone prege di superiori ideali e dotate di elevate qualità morali: aristocratici dello spirito, protesi tutte le conquiste.

Giovani o vecchi?

Non conta.

Per il Fascismo l'atto di nascita è privo di significato: ciò che vale è unicamente la tensione ideale.

Ed è su questo punto che deve varcare la discussione.

Dato tali premesse scompare la possibilità di lotta tra uomini vecchi e uomini giovani e sorge spontanea la necessità di lotta tra fascisti dallo stato d'animo dinamico e rivoluzionario e fascisti

FERRUCCIO ROCCO

Agli accumulisti

Sul «Corriere Istriano» del 22 agosto, è apparso un comunicato di S. E. il Prefetto contro il cumulo di cariche.

Per molti sarà un fulmine a ciel sereno, per noi è la tuta, logica e giusta soluzione di un problema di vitale importanza.

Le disposizioni raccolte in 3 gruppi sono precise, inequivocabili e sono assolutamente illeggi di alcuna eccezione.

Noi che avevamo la perfetta e sicura sensazione che la nostra battaglia non sarebbe stata un abuso, l'abbiamo esultato nel leggere:

«E' ora che tali ordinii siano finalmente ed integralmente eseguiti».

Signori cari, i capi coi quali abbiamo svolto una strada di 1000 lire messe di penosa più uno sfidando di 70 lire al giorno, a quelli altri con tre posti retribuiti con stipendi da nobabbi qui ci parla di ordini.

Poiché gli ordini sono già fatti, crediamo che non ci sarà d'alcuno che non senta.

In ogni caso, per gli eventuali sorprese, riportiamo N. 8 delle disposizioni di S. E. R. Prefetto:

«Coloro i quali con la resistenza passata, non raggiungeranno tali ordinii disciplinari, saranno denunciati ai P. N. P. per i provvedimenti disciplinari del caso».

Ah, questi predicatori disciplinari, come sarebbero bene per certi signori dalla mentalità pastastistica.

Ci dice il Duca che il problema che si deve affrontare e risolvere è quello di dare la maggior quantità di lavoro possibile per la più sicura continuità al maggior numero possibile di lavoratori.

E mentre il Duca ci indica i suoi problemi di così pa' importanza, sarebbero ancora più che in qualche totale tolleranza delle spergerezioni quasi d'assalto.

Noi siamo stufi di no.

Facchiamo notare macilente oio per l'entrata d'un accumulista (il prefetto del cumulo), noi facciamo vivere 10 famiglie.

E ora signori accumulisti a voi! Non attendiamo che voi facciate il vostro dovere.

A. S. E. il Prefetto dell'Istria od Segretario Federale, che con il suo comunicato aveva dato il primo colpo di scena agli autoripetitori, il nostro plauso per i loro cori fascista e nazionale.

BRUNONE.

I non amo color che, imbande feste, treverà che mette va bene.

MUSSOLINI

Fascismo integrale

La campagna da noi iniziata contro gli accumulisti, i pensionisti e le donne occupate si può considerare risolta in pieno.

Al chiarissimo cominciato del Segretario Federale di tempo fa ha fatto seguito un comunicato analogo dell'azionista, democra, rivoluzionario di S. E. R. Prefetto.

Ora gli gerarchi provinciali che hanno dato al troppo discusso problema una soluzione pratica, che non mancherà di dare risultati immediati.

In periodo di Rivoluzione corporativa certe situazioni di privilegio devono venir eliminate.

E' possibile che si provvedimenti del Governo per l'applicazione dei turni di lavoro nel campo agricolo facciano regolare provvedimenti analoghi nei diversi strati sociali?

Perché la crisi deve incidere uniformemente sulla classe operaia?

E le classi privilegiate?

Basta, a signori, colla prosperità, un po' ideale di vita in altri periodi storici.

La stampa giovane è significativamente mobilitata contro le varie forme di vita morale: perfitismo, opportunismo, arrivismo, equilibrio, ipocrisia, servilismo, quiescenza. Troppa gente c'è ancora che concepisce la spolpata nel vecchio senso, come gioco d'equilibrio d'inerzia e assistenza continua, come coscienza e responsabilità, come sana intramontanza morale e pratica. I ragazzi di Mussolini vogliono vivere fuori dalle mafie della vecchia mentalità, nel clima di coraggio, intelligentia e spregiudicato, nell'atmosfera di alta tensione ideale che è propria del Fascismo purissimo.

Speriamo che a furia di battute e ribattezze sullo stesso chiodo, questo si confonda alline in tanta dura cervi.

(di Campano.)

Cosa vogliono questi giovani?

Romano Bilenchi esprime su «L'Universale» con molta efficacia lo stato d'animo dello nuovo generazione di fronte a tanti vecchi: quelli per tempo e per interesse, in ogni caso per vita!

Vieni fuori un giovane che parla del Partito dicendo che bisogna compiere una più intensa azione fra i giovani; un altro vede un vicegeriatore federale di sessant'anni

verso l'etate d'animos.

E' vero, signori.

La Rivoluzione continua.

Lo quadrigmo del 1919-1920-1921-1922 ha preparato oltre che la marcia su Roma una rivoluzione ancora più grandiosa: il Corporativismo.

Sono in linea i giovani di allora. Il loro estate d'animos: non è mai tutto?

Le metamorfosi dell'imborghesito non li ha allontanati?

Quelli che hanno respinto le lusinghe della vita comoda saranno i fratelli capi: ci guardino. Li seguiranno. Quelli che poltriscono o hanno mutato il giorioso estate d'animos della vigilia o pretendono, quale componendo al loro passato, di fermare la rotta della storia fascista, si considerino dei sorpassati.

La Rivoluzione continua: si coordinano le forze vive e si poltronano i giovani di cuore: abbiano 20 anni o ne abbiano 70 per la vittoria definitiva della idea di Mussolini, anti-borghesi, anti-massonica.

NEGLI ANNI '30

Agli accumulisti

Ettore Cozzani

all'Animismo

Il Mioni Ugo d'Arminio

So veramente la generazione nuova degli scrittori degli artisti e il tecnicismo che è arido e coriaceo, o il realismo fotografico che è inarco riproduzione, ed orribile il fratturato dell'unità umana in un sensualismo che è iperfotografia della fantasia o si riacusa in una sforza d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova penetrerà nel fondo dell'anima umana, e delle cose che hanno un'anima anche se e riderà all'uomo, al suo ambiente, alla vita terrestre e cosmica la loro completezza o interdipendenza che fan della vita, dall'atomo all'universo, un solo uni-

verso; so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

tori del normale;

so veramente la generazione nuova lascierà che la forma deriva come naturale forza espansiva dalla pionezza o schiettezza della intuizione e dalla commozione ch'esso suscita e dalla potenza trasformatrice della fantasia o si riacusa in uno sforzo d'essere chiaro, comunicativi o armeni; e so veramente la generazione nuova per attuare questo suo ideale vorrà ripercorrere in sé e assorbire tutti i tradi-

DALLA PROVINCIA

Da Portorose

I festeggiamenti al Casino

PORTOROSE, 22

(G.T.) Dopo quelli della settimana di Ferragosto, chiusi brillantemente con la bella Festa dello Ban

duso, il prof. Santini ci proponeva l'altro domenica sera, diffidando di una grande Festa del P

riana, nella quale le eleganze della

spiaggia e le magnificenze dei pa

lazzi, e delle stazioni, si sfoggiavano tutta

la grazia dei fragili indumenti, que

te la gamma dei colori e dei toni,

e la più acceca ai più tempi. Una

disposizione ghiaccia prima che il maghe

re una altra rottura ad un po

tutto, insomma. Ogni partito spese

si, come si vede, il sospetto che è

accaduto nell'altro dei bambini con

una gran folla di gente, via

verso le ore dieci, il forte di

voci, e soprattutto Sagredo del

Lido, per questo quale si dice che

bambini furono stati iniettati

per la successiva. Ogni partito spese

si, come si vede, un po

e tutto squallidamente italiano. Ma

non era più vivo e per solito

che non venisse di meno che

non erano scesi i due Santini,

ma erano scesi fino a quel

grado che presso si è visto nato

un gran peso. Venne messa in palio

una bomboniera. Ma i tornei

erano finiti. A tre mistero li San

ti.

Echi della festa della Regina

non sono state salate ancora,

ma sono state ammorate nella

notte, una festa di luci. L'Agenzia

di G. T. riferisce l'illuminazione del

palazzo di appoggio a mezzo di un

grande festone di palloncini veneziani

lo vide gli abitanti, i banchi, i

ristoranti, le rive avvolte in un

cerchio di lumino, molte donne

particolamente ammirata e certa, la più

fama, la d'orazione, del Lido di

Portorose, formata da una lunga fa-

sia di splendenti trionfi e da

una grande stella luminosa dai cori

nati nati nati.

Il Teatro drammatico a Portorose

Vedremo se l'attesa per l'inaugurazione

arriverà da parte di Teosi, che sarà

tra non domenica 26 o lunedì 27

e tanto per dare le belle commedie

di Vincenzo ed Emanuele. Le repre-

sentazioni che non mancheranno

di richiamare numeroso pubblico,

avranno luogo nel teatro della S.A.M.,

situato fra Portorose e Pa-

tua. Un speciale servizio trans-

metterà Portorose e Fiume al luogo

degli spettacoli.

Da Parenzo

Festa in mare

PARENZO, 21

Come annunciato, organizzato dal

da Pro Parenzo e da Lido Bon

milia, si sono svolti dalle inter-

rattive gare fra gli iscritti allo S

B. Nel programma fu indicata l'im-

magine della Città di Parenzo

. Alla manifestazione sportiva pro-

cedette l'inaugurazione del a ban-

toria litoranea del M. Mi, quella

stessa giorno per la prima volta

e il nuovo veicolo fu utilizzato

da testata dalla cui cima fu lanciato

in mare al Rio e al Duca.

Numeroso pubblico, tra cui molti

giovani di Parenzo venuti con le nuo-

ve S. Giusto assistendo lungo

la riva, allo spettacolo gare che

hanno dato i seguenti risultati.

Gare di nuoto

Bandiera d'oro in 50 m. — 1.

Beni: Antoni, 2. Parenzo: Mu-

no, 3. Tolena: Mario.

Premio italiano della Colonna in

— 1. Massari: Riva, 22. Rovigno:

Maria, 3. Brancusi: Enfona.

Bulbo in 50 m. — 1. Canistro: Pe-

no, 2. Polipica: Lungi, 3. Travani:

Sant'Antonio.

Coppa Sciaroni, m. 100: 1. Pec-

cchia, 2. Padova: Rovigno, 3. 16.

Stefanini: Bruno, 3. Guarini: Na-

zio; 4. Pernino: Guido, 5. Bonomi:

Marco, 6. Tamburini: Vincenzo.

Ondina, m. 50: 1. da Manzoni:

Renata, 2. More, Almox, 3. In-

Nola.

Staffetta 3x100 m. — 1. Squadra NUF

Guarini: Bruno, Pernino, Rovigno;

2. Squadra Giovanni Fausti:

Giorgetti: Mostofò, 1. Mauri: Ruggi-

. Alla sera sfilano nel porto lo

barco illuminato Abbiamo notato

il bellissimo Modulo di Loch Ness e

un superbo motoscafo che gli dava

le caccia.

sulle terrazze dell'Hotel Riviera

si protrassero la danza sino a tarda

ora, ed in chiusa venne obbligata la

Reginetta del Mare.

Il ricatto della festa ex dovuto

pro. Colonna ferale.

Eleggimenti. L'architetto Um-

erto Cuzzi ha eleggito pro. Colono-

lio 50 e il Sig. Giovanni Pori: bi-

lato 10.

Appendice del CORRIERE ISTRUZIONE.

BORSA DI TRIESTE

22 Agosto 1934-XII

Rendita It. 1906	3,5 p. a.	87,60
Prestito convertito	3,5 p. a.	87,97
Obbl. Ven.		93,70
Comit.		96,5
Creditto Italiano		62,0
Assicurazioni Generali		39,35
Azi. Italiana		53,5
Infornati		20,55
Riunione A. Rium.	1910-1920	
Adria		19,-
Cosulich		22,-
Gerolimich		8,50
Liberia Triestina		80,-
Istria-Triestina		210,-
Lloyd Triestina		78,-
Lusino		85,-
Navigazione Martinoli		50,-
Premuda		127,-
Triepovich		75,-
Ampeles		100,-
Contieri R. A.		31,-
Clemente Isacco		8,-
Cemento Spalato		44,-
Pilatura Miso		80,-
Cambi (corsi medi informativi):		
Londra 58,76; New York 11,53		
Francia 77,05; Svizzera 38,13		

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafia i seguenti corsi dai principali valori e reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Val. 100,00	Val. 100,00
Titoli di Stato garantiti	22-31	
Reali Il. 3,50 p.a.	100 87,15	
Pro. convertito 3,5 p.a.	100 87,85	
3. Prestito Naz. 5%	100 101,83	
Buoni Taz. 1943 4 p.c.	100 101,47	
Buoni Taz. 1941 5 p.c.	100 107,50	
B. Tesoro 10-11-34 5%	100 106,25	
L.R.I. serico STET. 4%	500 507,-	
Opera Pubbli. 5 p.c.	500 502,-	
O. Pubbli. L.R.I. 4,50%	500 502,75	
Cartelle Fondiaria		
Cassa Ris. Milano 5 p.c.	500 508,50	
Cassa Ris. Milano 6 p.c.	500 508,50	
Monto Paschi 6 p.c.	500 508,50	
Cr. Fond. Roma 5 p.c.	500 505,-	
Cr. Fond. Roma 6 p.c.	500 507,00	
Obligazioni		
Pubblica Utilità 6 p.a.	500 507,-	
P. P. Serie Tel. 6 p.a.	500 512,75	
Credito Navale 6,50 p.a.	500 501,-	
Edison em. 1931, 6 p.c.	500 506,-	
Emilia 6 p.c.	500 513,50	
Mer. di Elettricità 6 p.a.	500 503,00	
Soc. Elettra. Tel. 6 p.a.		
Tendenza del mercato		
	dei valori	

L'orario dei treni

PARTENZE:

Per TRIESTE (C. Marzio):

Treno 4392 II.a III.a classe ore 4,10

Omnibus; — Treno A 976 II.a III.a classe ore 7,05 Diret-

to Leggero — Treno 6174 III.a classe ore 12,25 Misto — Treno

686 La III.a III.a classe ore 15,50 Diretto 1/ — Treno A978 II.a III.a classe ore 19, — Ac-

celerato Leggero.

Per CANFANARO:

Treno 6422 III.a classe ore 7,50

Misto — Treno 4396 III.a classe ore

17,30 Omnibus / — Treno 4394 III.a classe ore 13,50 Om-

nibus (2).

(1) Vettura diretta La III.a classe per Trieste Cile.

(2)